



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 19/09/2013 con la quale la Ferservizi S.p.A. ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 32531 del 07/11/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6475 del 02/12/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'area si qualifica a rischio archeologico in quanto l'intera area si trova alle pendici delle prime alture della Valle Polcevera, oggetto di intensa frequentazione a partire dalla protostoria, lungo l'asse fluviale destro dello stesso Polcevera (D'Ambrosio B., i ritrovamenti archeologici dell'alta Val Polcevera, Studi e Ricerche. Cultura del Territorio, 1985 p.96; Pasquinucci M. Ricerche archeologico-topografiche in Val Polcevera, Pastorino A., La tavola della Val Polcevera, Genova 1995).

Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'intero complesso lavori che interessino il sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Edifici fronte strada del complesso ex Squadra Rialzo di Trasta
GENOVA
GENOVA
Via Polonio

Distinto al C.T. al
Sez. D Foglio 16 Mappali 601, 600, 301



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

Distinto al C.F. al

Foglio **BOL/16** Mappale **346** Subb. **6, 7, 8, 9, 10, 11, 12**

Foglio **BOL/16** Mappale **600** Subb. **1, 2, 3, 4, 5, 6**

Foglio **BOL/16** Mappale **601**

di proprietà di Ferservizi S.p.A., presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *nell'insieme il piccolo edificio della cabina elettrica e gli edifici dell'ex mensa e degli alloggi, realizzati nella prima metà del XX secolo e caratterizzati da scelte compositive di gusto razionalista, costituiscono pregevoli esempi di edifici connessi all'esercizio ferroviario del periodo, nonché testimonianza dello sviluppo della rete ferroviaria ligure*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Edifici fronte strada del complesso ex Squadra Rialzo di Trasta** in Via Polonio, Bolzaneto Genova, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 02/12/2013 con prot. 6475, già riportata in premessa, il sedime dell'area si qualifica a rischio archeologico in quanto l'intera area si trova alle pendici delle prime alture della Valle Polcevera, oggetto di intensa frequentazione a partire dalla protostoria, lungo l'asse fluviale destro dello stesso Polcevera (D'Ambrosio B., i ritrovamenti archeologici dell'alta Val Polcevera, Studi e Ricerche. Cultura del Territorio, 1985 p.96; Pasquinucci M. Ricerche archeologico-topografiche in Val Polcevera, Pastorino A., La tavola della Val Polcevera, Genova 1995).

Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'intero complesso lavori che interessino il sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

04 FEB. 2014

DDR 002/014

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Gallati



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

CF/MS
H



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA Bolzaneto / MON 31
Edifici fronte strada del complesso ex Squadra Rialzo di Trasta
Via Polonio

Relazione storico-artistica

I beni in oggetto sorgono in località Trasta, sulla sponda destra del Torrente Polcevera, e costituiscono porzione del più ampio complesso dell'Ex Squadra Rialzo, importante polo per la manutenzione della rete ferroviaria ligure.

Nel 1914 i comuni e le frazioni ubicati sulla sponda destra del torrente Polcevera (allora non ancora amministrativamente inseriti nel Comune di Genova) vennero collegati alla linea dei Giovi con un tracciato secondario a binario unico non elettrificato, destinato al solo traffico merci. La linea, scavalcando il torrente subito dopo Bolzaneto, si snodava da Trasta a Sampierdarena, servendo a mezzo raccordi i grandi complessi industriali come l'Ansaldo e, successivamente, l'Italsider.

A Trasta questa linea affiancava una vasta piana ai piedi della collina di Murta che nel periodo tra il 1917 e 1918 fu adibita a pista di atterraggio e collaudo per gli aerei S.V.A. costruiti dall'Ansaldo. Poco dopo la piana (di proprietà di Ansaldo) venne individuata dalle ferrovie come sito per la realizzazione di una squadra a rialzo, ovvero di officine dedicate all'attività di manutenzione sul materiale rotabile. Fu dunque oggetto di esproprio per causa di pubblica utilità, perfezionato il 17/02/1929 al n° 1954, come risulta dal piano parcellare approvato dal Ministero delle Comunicazioni. Sull'area insistevano alcuni fabbricati che servivano per il campo di aviazione successivamente demoliti. L'espropriazione ebbe definitivamente termine nel 1940 con l'inserimento di altre piccole aree a completamento della grande area ex Ansaldo.

La realizzazione delle strutture del complesso risale presumibilmente ad un periodo compreso tra il 1940 e il 1942.

La linea succursale rimase attiva fino a Genova Sampierdarena sino al 1927 quando venne interrotta nei pressi dello scalo merci di Genova Campi (nei pressi dell'attuale sede Ikea), mentre le officine di manutenzione dei materiali rotabili vennero disattivate nel 2006.

I beni oggetto della presente sono una palazzina alloggi, una palazzina utilizzata a mensa e a spogliatoi ed, infine, una piccola cabina elettrica, attestanti lunga la Via Polonio, e che costituivano l'affaccio del complesso verso la viabilità pubblica. La quota più alta del livello stradale fa sì che gli edifici risultino più alti nel fronte verso il parco ferroviario. Il disegno degli edifici è di matrice razionalista e presenta elementi che verranno poi riproposti (seppur con minore sensibilità compositiva) negli edifici ferroviari del secondo Dopoguerra. Tutti e tre gli edifici presentano struttura in calcestruzzo armato, mentre il paramento è costituito da muratura rivestita da un paramento di mattoni. Privi di fasce marcapiano, secondo gli stilemi dell'architettura razionalista, gli edifici presentano tuttavia modanature in pietra chiara intorno alle bucatore e sono conclusi da semplici cornicioni non particolarmente aggettanti.

L'edificio degli alloggi (mapp. 600 sull'allegata planimetria), a pianta rettangolare, si articola su quattro piani fuori terra. Il fronte sul lato strada risulta alquanto articolato, con il volume contenente la scala leggermente avanzato rispetto al filo della parte centrale dell'edificio che, a sua volta, è concluso da due ali più basse ed arretrate. Le bucatore risultano inquadrare da cornici e gerarchizzate tra loro, individuando così le funzioni interne; si vedono infatti le piccole finestre quadrate del vano scala, le grandi aperture a sviluppo orizzontale delle logge e, sulle ali laterali, le bucatore quadrate dei restanti ambienti (servizi e stanze). Più semplice invece il fronte verso il parco, attestato su un filo rettilineo: qui le bucatore sono quadrate a mentre a sviluppo orizzontali nella parte centrale. Gli interni risultano semplici e comunque corrispondenti al costruire residenziale economico del periodo.

L'edificio della mensa (Mapp. 301) presenta una pianta rettangolare molto allungata, con due piani verso il fronte strada. Anche qui il disegno risulta molto semplice e nitido, con le bucatore disposte lungo assi perpendicolari. La monotonia del disegno è stata tuttavia interrotta per mezzo di bucatore continue (e sottolineate da cornici in pietra chiara) in corrispondenza dei vani scala, nonché da una lunga finestra a nastro a sviluppo orizzontale, suddivisa in piccole bucatore quadrate da una griglia di elementi in pietra bianca. Tale motivo è ripreso anche nel fronte verso il parco ferroviario.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Anche la cabina elettrica (mapp. 601) riprende motivi razionalisti, nella quale tuttavia si ritrovano elementi più vicini alla tradizione: la disposizione delle bucatore lungo quattro assi e raccolte in specchiature verticali leggermente arretrate rispetto al filo della facciata sembrano suggerire un'alternanza di paraste tipica degli edifici dell'architettura classica. Nell'insieme dunque il piccolo edificio della cabina elettrica e gli edifici dell'ex mensa e degli alloggi, con la loro sobria eleganza compositiva, costituiscono emergenze di valore architettonico all'interno del contesto, pesantemente modificato dall'industrializzazione dei secoli XIX e XX, della Val Polcevera.

I beni in oggetto, pertanto, realizzati nella prima metà del XX secolo e caratterizzati da scelte compositive di gusto razionalista, costituiscono pregevoli esempi di edifici connessi all'esercizio ferroviario del periodo, nonché testimonianza dello sviluppo della rete ferroviaria ligure e, pertanto risultano meritevoli del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, **28 OTT 2013**

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Giuliano Peirano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO
Alberto Parodi